



## LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA FEBBRAIO 2023

---

### **NEI PENITENZIARI DI SAN VITTORE, OPERA E BOLLATE UN DOPPIO SPORTELLO, PER IL LAVORO E PER I DIRITTI**

Protocollo d'Intesa tra Città Metropolitana, Comune di Milano, Afol Metropolitana, Cgil, Cisl e Uil e Provveditorato regionale all'amministrazione penitenziaria.

**Afol Metropolitana** aprirà uno Sportello Lavoro all'interno dei tre principali istituti penitenziari milanesi, San Vittore, Opera e Bollate. A questo servizio si affiancherà uno Sportello Diritti, attivato e gestito da Comune di Milano, Sindacati e altri soggetti sociali operanti nelle stesse carceri.

I due servizi sono frutto di un **nuovo protocollo di intesa siglato lunedì 20 febbraio 2023 a Palazzo Isimbardi da Città Metropolitana e Comune di Milano con il Provveditorato regionale all'Amministrazione penitenziaria**, partner **Cgil Cisl e Uil** e appunto Afol Metropolitana.

Lo **Sportello Lavoro** gestito da Afol erogherà servizi amministrativi e di politica attiva al lavoro, anche attivando percorsi formativi negli stessi istituti di pena. Le attività saranno integrate con quelle del Celav (Centro di Mediazione al Lavoro del Comune di Milano) che sostiene i soggetti particolarmente fragili con progetti di inclusione socio lavorativa .

Lo **Sportello Diritti**, attraverso attività di consulenza e orientamento, garantirà e faciliterà la fruizione dei servizi erogati dalla Città di Milano anche ai detenuti, italiani e stranieri.

[Qui il link alla news sul sito Politiche del Lavoro](#)

### **SOSTEGNO ALLE REALTÀ AZIENDALI PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Emergo 2021, azioni di sistema: il Decreto Dirigenziale n. 984 dello scorso 8 febbraio ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a valere sul bando MI0279 pubblicato lo scorso

novembre. La misura finanziata è quella del "Supporto all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità attraverso il sostegno alle realtà aziendali".

[Qui la news sul sito Politiche del lavoro](#)

### **BANDO DI GARA: IN ARRIVO UN TEAM TECNICO ESTERNO A SUPPORTO DEGLI UFFICI PER L'APPRENDISTATO E EMERGO**

Scade il 27 febbraio il termine di partecipazione al bando di gara mirato a fornire agli uffici un servizio di assistenza tecnico per le attività realizzate con il fondo regionale disabili (Emergo) ma anche relative all'apprendistato professionalizzante. Importo a base d'asta 295mila euro. L'offerta economica migliore si aggiudicherà un contratto di 36 mesi.

[Qui la pubblicazione del bando](#) sul sito di Cmm

In estrema sintesi il servizio supporterà le funzioni di programmazione, gestione e controllo per quanto riguarda l'Apprendistato, mentre sarà essenzialmente di monitoraggio e verifica (amministrativa e contabile, on desk e in loco) per le attività finanziate tramite il sistema dotale di Emergo.

Per il dettaglio delle prestazioni richieste all'aggiudicatario del servizio rimandiamo al [capitolato di appalto pubblicato all'albo pretorio in allegato al bando](#).

L'impresa aggiudicataria dovrà garantire l'impiego di un gruppo di lavoro costituito da figure professionali di cui facciamo parte almeno un project manager senior (con esperienza almeno quinquennale), due esperti senior (uno in ambito "apprendistato professionalizzante", uno più in generale in "formazione e politiche del lavoro), un esperto junior (tre anni di esperienza). Al team sarà richiesto di confrontarsi e coordinarsi anche con il Servizio Progettazione e monitoraggio degli interventi per l'inserimento lavorativo e dei percorsi formativi.

Ricordiamo che Regione Lombardia ha finanziato Città Metropolitana per la realizzazione dell'Apprendistato anno formativo 2022/2023 con 760mila euro, mentre il Piano Emergo 2021 ha un budget di 10.750.000 euro e il Piano Emergo 2022 di 13.200.000 euro.

## **PROTOCOLLO D'INTESA COORDINAMENTO OSSERVATORI MERCATI DEL LAVORO**

Centri per l'impiego: funzionale al loro potenziamento una rete nazionale degli Osservatori del mercato del lavoro. Rafforzare questi ultimi significa infatti implementare un sistema di pianificazione, monitoraggio, controllo e valutazione delle risorse e dei risultati raggiunti dai Cpi e dalle Politiche del Lavoro. Di qui il protocollo d'intesa, sottoscritto da Città metropolitana di Milano, le Province lombarde e Regione Lombardia per mettere in rete i loro Osservatori adottando omogenee metodologie di analisi e di comunicazione dei dati. La direzione generale Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, affiancata nel gruppo di lavoro da Città metropolitana di Milano, assicurerà il coordinamento, mettendo a disposizione l'infrastruttura tecnologica e fornendo dati aggregati e puntuali.

## **SFRATTI ESECUTIVI E PERSONE FRAGILI: NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA PER UN MIGLIOR RACCORDO OPERATIVO**

I soggetti firmatari, oltre a Città metropolitana con gli enti capofila dei suoi ambiti territoriali, sono Prefettura, Corte d'Appello e Tribunale di Milano, Anci Lombardia, il Comune di Milano, l'Ordine degli Assistenti sociali e quello degli Avvocati. Il nuovo accordo di collaborazione tra istituzioni - approvato nel suo schema di protocollo d'intesa dal Sindaco metropolitano su proposta del settore Politiche del lavoro e welfare metropolitano - attiene all'emergenza abitativa, o meglio uno dei suoi esiti più problematici, a volte drammatici: quello degli "escomi", vale a dire gli sfratti esecutivi.

La loro sospensione in pandemia Covid - dettata dalle misure per il contenimento dei contagi e degli effetti collaterali economico sociali - non ha certo risolto il problema. Il mercato della locazione si è fatto ancor più difficile. Le famiglie ancora più povere. L'accordo mira a coordinare azioni preventive, capaci di evitare le situazioni "brutte" e complicate conseguenza di interventi improrogabili e non sempre appropriati. Quando la liberazione di un immobile avviene in via spontanea, criticità e disagi sono minori per tutti (proprietari, organi della procedura di sfratti, forze dell'ordine, servizi sociali), anche per gli sfrattati.

Dunque sarà costituito un tavolo tecnico, coordinato dalla Prefettura, da riunire almeno ogni quattro mesi, mirato a individuare linee di azione comuni per rendere più fluida e socialmente sostenibile l'esecuzione degli sfratti. Da un lato si creerà un canale di comunicazione tra tutti gli operatori coinvolti che consenta di orientare i nuclei famigliari in condizione di fragilità. Dall'altro, attraverso l'informazione periodica statistica, si terrà il polso del fenomeno, per meglio programmare le politiche abitative. Compito

della Città metropolitana sarà quello di coinvolgere nell'attuazione del protocollo le amministrazioni comunali del territorio milanese, promuovendo la loro adesione.

Per segnalazioni e proposte di novità e aggiornamenti:  
[comunicazionelavorowelfare@cittametropolitana.milano.it](mailto:comunicazionelavorowelfare@cittametropolitana.milano.it)

*© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter "Le Notizie della settimana" è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro e Welfare metropolitano.*

---

## ARTICOLI INTERESSANTI DALLA RASSEGNA STAMPA DELLA SETTIMANA

### **FUGA DEL POSTO PUBBLICO «SERVE UN WELFARE CREATIVO PER CHI ARRIVA A MILANO»**

*Di Andrea Gianni (articolo da "Il Giorno" - 12 febbraio 2023)*

MILANO - «Il lavoro pubblico, a Milano e in Lombardia, non è competitivo rispetto a quello nel settore privato. Per questo, senza rispolverare la questione delle "gabbie salariali", bisognerebbe studiare sistemi di welfare locali per sopperire a stipendi inadeguati rispetto al costo della vita». Il giuslavorista Maurizio Del Conte, docente della Bocconi e presidente di Afolmet, a capo dei centri per l'impiego sul territorio, osserva il calo di appeal del posto fisso negli uffici pubblici, tradizionale rifugio per chi cerca una stabilità lavorativa. Fra dimissioni e scarso turnover gli uffici pubblici sono in affanno, e questo si ripercuote sui servizi ai cittadini. «Quando esistono alternative interessanti nel settore privato, come succede in questo periodo a Milano e in Lombardia, il posto pubblico diventa meno attrattivo. Gli stipendi nel pubblico sono più bassi e, nella maggior parte dei casi, inadeguati per chi deve trasferirsi da altre regioni d'Italia in una città come Milano e non può contare su appoggi familiari. L'Italia, così, risulta sempre più spaccata in due». È solo una questione di costo della vita o sono in gioco altri fattori? «Confrontando le grandi città del Nord e del Sud Italia, emerge che al Sud il costo

della vita è del 30% inferiore. È evidente che, in zone dove l'economia arranca, il posto pubblico oltre a essere l'unica alternativa consente anche di ottenere uno stipendio sufficiente per vivere. In Lombardia, dove le imprese sono alla ricerca di personale che non trovano, esiste una alternativa. I lavoratori vanno dove vengono offerte le condizioni e le prospettive migliori». Si potrebbe alzare lo stipendio dei dipendenti pubblici che lavorano al Nord? «Non è possibile agire sui contratti collettivi, che sono nazionali, ma le pubbliche amministrazioni potrebbero applicare strumenti di welfare locali. Penso ad esempio a un sostegno al pagamento degli affitti e delle spese sanitarie, alla messa a disposizione di alloggi con canone calmierato, a misure che vanno oltre i soldi in più in busta paga. Bisogna usare fantasia e creatività, per rendere più attrattivo un posto di lavoro e bloccare la fuga di risorse. Poi sono convinto che i dipendenti pubblici debbano essere pagati meglio, magari assumendo personale più qualificato e sviluppando la tecnologia per velocizzare alcune funzioni che ora vengono svolte dalle persone. Servirebbe una riforma della pubblica amministrazione, per metterla al passo con i tempi». Anche nei vostri uffici di Afol riscontrare la difficoltà a reperire personale per la gestione dei centri per l'impiego e degli altri servizi? «Noi, nonostante il rafforzamento del personale, siamo sotto organico di 80 dipendenti. Questo, oltre alla difficoltà nel reperimento di risorse e nel rimpiazzare chi va via, è dovuto anche alla macchinosità dei concorsi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA